

Il bilancio 2011 Emerge dai dati della classifica **Ecodom**. Puglia, Calabria e Basilicata nelle retrovie.

Rifiuti elettronici Sicilia regina al Sud in riciclo e recupero

Smaltite 9.996 tonnellate per un risparmio di 71 milioni di Kwh
Dopo l'Isola, seconda solo a Lombardia, la Campania (settimana)

DI FELICE NADDEO

Il riciclo dei rifiuti elettrici ed elettronici in Italia ha garantito un risparmio di 1.671.000 tonnellate di anidride carbonica immesse nell'atmosfera. In sostanza, è come se l'intera nazione avesse beneficiato dell'azione di un bosco grande quanto tutta la provincia di Milano. È questo il primo, importante, risultato raggiunto da **Ecodom** lo scorso anno. Il Consorzio recupero e riciclaggio elettrodomestici — presieduto da Paolo Zocco Ramazzo e diretto da Giorgio Arienti, che ha tra i fondatori importanti aziende italiane quali Miele, Indesit e Merloni — ha aumentato del 6%, rispetto al 2010, la sua capacità di raccolta. Il dato nazionale è pari a 86.400 tonnellate tra frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie. Da cui sono stati ricavati 56.889 quintali di ferro, 2.534 quintali di alluminio, 1.548 quintali di rame e 6.831 quintali di plastica.

In questo speciale settore il Mezzogiorno vive sorti alterne. La Sicilia brilla per capacità di smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici, seconda soltanto alla Lombardia che raccoglie 13.395 tonnellate di materiale. L'Isola, infatti, ha smaltito nel 2011 9.996 tonnellate di **Raee**. Da cui sono stati ricavati quasi 6.500 quintali di ferro, circa 300 quintali di alluminio, 177 quintali di rame e po-

co più di 750 mila quintali di plastica. L'operazione, per la sola Sicilia, ha consentito un risparmio di energia elettrica pari a 71 milioni di Kwh (chilowattora). Fuori dalla «Top 5» — nell'ordine Lombardia, Sicilia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte — c'è la Campania. Che si posiziona al settimo posto, di questa speciale classifica **Ecodom**, alle spalle della Toscana. Napoli è la prima città campana per raccolta rifiuti elettrici ed elettronici, quasi 2.300 tonnellate, e rappresenta circa il 50% dell'intero smaltimento regionale che tocca quota 4.611 tonnellate. Proprio in Campania la pericolosità di questo tipo di rifiuti ha garantito un risparmio di 137.100 tonnellate di anidride carbonica che non sono state immesse nell'atmosfera.

Per ritrovare le altre rappresentanze meridionali bisogna scendere, e non poco, nel ranking. Puglia e Calabria sono, rispettivamente, undicesima e dodicesima. La Puglia smaltisce appena 2.907 tonnellate di **Raee**, con una media rifiuti-popolazione nettamente inferiore a quella nazionale. Ancor peggio la Calabria: 2.868 le tonnellate raccolte che hanno prodotto 1.800 quintali di ferro, come per la Puglia, e quasi trecentomila quintali di plastica. La Basilicata, infine, è terzultima. Meno hanno fatto, naturalmente anche per questioni legate al numero di residenti, Valle d'Aosta e Molise. La Basilicata ha recuperato

quasi 163 quintali di ferro e 30 di plastica grazie allo smaltimento di 259 tonnellate di **Raee**. Secondo le stime di **Ecodom**, l'utilizzo delle materie prime ottenute dal riciclo ha comportato un risparmio energetico complessivo di 614.685.000 kWh. Che, altrimenti, sarebbero stati consumati per ottenere le stesse quantità di materie prime «vergini».

Costituito nel 2004, il Consorzio italiano di recupero e riciclaggio elettrodomestici ha oggi 34 aziende consorziate e una quota del 65% nel mercato. Il sistema di smaltimento nazionale gestisce, senza fini di lucro, sia il trasporto che il trattamento dei **Raee**. I numeri sono imponenti: ogni anno **Ecodom** smaltisce quasi quattro milioni tra frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, forni, cappe e scaldacqua. Circa 90 mila tonnellate di ferro, rame, alluminio e plastiche varie che altrimenti andrebbero a ingolfare le discariche italiane. Enormi sono i vantaggi per l'ambiente che si ottengono da queste procedure. Innanzitutto la quantità di materiale che va recuperato: in media l'80% da ogni elettrodomestico. Poi la possibilità di evitare che si disperdano nell'am-

biente le sostanze pericolose che si trovano in questi rifiuti. A cominciare dall'ozono, presente nei circuiti refrigeranti e nelle schiume isolanti di frigo-

riferi, congelatori e condizionatori di vecchia generazione; e altre sostanze quali clorofluorocarburi e idroclorofluorocarburi. La sola energia elettrica ri-

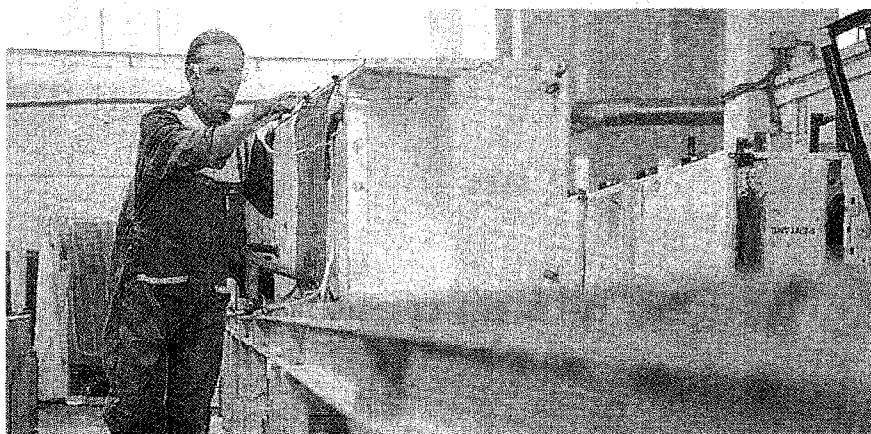
sparmiata con lo smaltimento di questi rifiuti, infine, è pari al consumo domestico di una popolazione di oltre 550 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ricicla di più

Rifiuti Raee (rifiuti ambientali elettrici ed elettronici) raccolti da Ecodom nel 2011 per regioni

Regione	Tonnellate	Regione	Tonnellate
1 Lombardia	13.395	11 Puglia	2.907
2 Sicilia	9.988	12 Calabria	2.868
3 Emilia Romagna	9.159	13 Trentino A.A.	1.946
4 Veneto	8.941	14 Marche	1.911
5 Piemonte	8.222	15 Umbria	1.851
6 Toscana	7.754	16 Abruzzo	1.348
7 Campania	4.611	17 Friuli V.G.	966
8 Liguria	3.598	18 Basilicata	259
9 Sardegna	3.295	19 Valle d'Aosta	200
10 Lazio	3.065	20 Molise	105



Una mano all'ambiente Lo smaltimento rifiuti elettrici riduce l'inquinamento

